



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica “il Patrimonio artistico e culturale italiano” dedicato alle Radici del Made in Italy: Perugino – nel 500° anniversario della scomparsa





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 23 giugno 2023, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio artistico e culturale italiano" dedicato alle Radici del Made in Italy: Perugino – nel 500° anniversario della scomparsa, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;  
grammatura: 90 g/mq;  
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;  
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);  
formato carta e formato stampa: 40 x 48 mm;  
formato tracciatura: 47 x 54 mm;  
dentellatura: 9 effettuata con fustellatura;  
colori: cinque;  
tiratura: duecentomilaquattro esemplari;  
foglio: ventotto francobolli.

La vignetta riproduce l'affresco dal titolo Madonna col Bambino che il Perugino realizzò nel 1522 nell'Oratorio dell'Annunziata di Fontignano, Perugia.

Completano il francobollo le legende "PERUGINO", "MADONNA COL BAMBINO", "ORATORIO DELL'ANNUNZIATA – FONTIGNANO", "500 ANNI DALLA SCOMPARSA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura del Centro Filatelico della Produzione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Roma, 23 giugno 2023.

Corporate Affairs - Filatelia  
Giovanni Machetti



Pietro Perugino nasce a Castel della Pieve intorno alla metà del XV secolo. A dar retta a Vasari che dice "E venuto in vecchiezza, d'anni LXXVIII di un mal di febbre continua finì la sua vita nel Castello della Pieve, e da' suoi parenti e figlioli con pompa e pianti infiniti onoratamente fu sepolto l'anno MDXXVIII", potrebbe essere nato nel 1446. Ma le asserzioni di Vasari, che nei confronti di Perugino, non fu certo benevolo, sono state poi confutate dai documenti da cui si evince che senz'altro la morte del Perugino avvenne a Fontignano nel 1523.

Pietro Vannucci per lungo tempo non è stato forse considerato nella giusta prospettiva, e questo anche per la descrizione poco felice che ne fece lo stesso Vasari nelle sue "Vite" ma poi qualcosa cambiò. Scrive Vittoria Garibaldi, grande conoscitrice del Perugino: "Il successo del Vannucci riprese timidamente nei secoli XVII e XVIII e solo con gli studi ottocenteschi e dei primi del Novecento si tornò a comprendere la portata innovativa della sua arte".

Nell'occasione delle Celebrazioni per il cinquecentenario della morte, ci sembra significativa la descrizione in versi che ne fa Mario Giordano in un piccolo libro scritto a quattro mani con Giovanni Cagianelli, edito a Perugia nel 1939 e attualmente consultabile presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, libretto pubblicato quasi certamente in occasione della definitiva inumazione del Divin Pittore nella Chiesa dell'Annunziata di Fontignano e con un singolare titolo:

"Trittico su Pietro Vannucci: Sotto il patrocinio del parroco di Fontignano per lo scoprimento della tomba di Pietro Perugino"

Il francobollo raffigura proprio la "Madonna dalla chioma bionda" ricordata nell'ultimo verso.

A PIETRO VANNUCCI

*Quando dai pingui colli Umbri migrasti,  
Sfiorato il Trasimen, verso la Chiana  
E ingenuo t'animasti  
Al chiaro sol dell'arte di Toscana,  
nel tuo cuor vide aprile  
Sbocciare forse il primo fior gentile.  
Quando più tardi il limpido orizzonte  
Ti si dischiuse in che guardò Leonardo,  
e alla medesima fonte  
Ritemprasti l'animo gagliardo,  
allor, superba e fiera,  
Vivida t'apparì la primavera.  
Allor per Chiese e per palagi alteri  
Si sbizzarri la fantasia feconda;*



*apparvero guerrieri  
E Madonnine dalla chioma bionda,  
volti d'anacoreti  
Di santi illustri e di pensosi asceti.  
Oh, la grazia gentil dei tuoi tramonti,  
La limpida maestà del tuo paesaggio,  
l'argento delle fonti  
Che sembran mormorar nel caldo maggio,  
lo smalto dei tuoi fiori  
Tripudianti di luci e di colori!  
L'opre tue il Fato ai secoli commise  
Già pria che stanco il tuo cammin compissi,  
nel luogo ove t'arrese  
L'ultima primavera e dipartissi,  
lasciandoti soltanto  
Un po' del suo profumo e del suo incanto.  
Così chiudesti la tua gran giornata  
Oscuramente, al pio suonar dell'ore,  
la fronte incoronata  
Dall'ultimo cilizio del dolore,  
nella vision gioconda  
D'una Madonna dalla chioma bionda.*

Claudio Fortunelli  
Presidente Pro Loco Pietro Vannucci – Fontignano

Don Paolo Cherubini  
Parroco di Fontignano